

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.— 7.75 4.—
a domicilio
L. 15.50 8.— 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.—
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(testino) —

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cresciniti.

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

COSE DI VICENZA

Una lettera del nostro corrispondente Vicentino in data di Bassano ci spiega il perchè non abbiamo ricevuto la lettera Vicentina su cui avevamo fatto calcolo fino dal primo numero.

Ecco presso a poco come si spiega il nostro corrispondente: — urgenti affari particolari lo richiamarono lontano da Vicenza quando appunto aveva luogo la festa in commemorazione della nascita di Fusinieri, sulla quale anzi (egli dice) avrebbe fatto commenti, che, se potevano tornare a lode in parte della cittadinanza, non avrebbero certo apprezzato il modo con cui fu ordinata e compiuta la festa da parte della Accademia Olimpica. Egli accenna di aver saputo dappoi un fatto che ebbe a dare pienissima ragione alle sue prevenzioni e cioè che l'esimio prof. Cantoni venuto espressamente per leggere uno splendido lavoro sopra gli studi, gli esperimenti e le opere del Fusinieri, dovette nel teatro Olimpico interrompere la lettura per il sussurro di quella parte di pubblico poco colto che attendeva impazientemente la cantata degli infelicissimi versi dell'abate Giuseppe Nardi.

In cambio, egli dice sapere che il banchetto riesci veramente sontuoso ed allietato da una infinità di brindisi: — come pure di piena soddisfazione riesci la conferenza tenuta dal prof. Dal Pozzo di Mombello sebbene non approdasse a pratico risultato, dimostrandosi appunto nel chiudersi della festa, come alcuni dei promotori abbiano con poco senno pratico voluto commemorare l'uomo che ha posto nel campo della scienza teorie che non sono nè in principio nè in fine da essi ritenute ed appoggiate.

Il nostro corrispondente si meraviglia poi di aver letto presso un abbonato del Corriere una circolare dell'Amministrazione del Bacchiglione da cui parrebbe che la redazione del cesato Corriere di Vicenza sia passata armi e bagagli nel nostro giornale.

Egli anzi ci domanda se per avventura intendiamo di valerci dell'opera sua o meno. Questa domanda ci recò vera meraviglia. Anche da altri amici

di Vicenza ci pervenne notizia che la circolare stessa fu accolta nel senso che la redazione del Corriere abbia d'ora in avanti come suo organo il Bacchiglione, Giornale Veneto; mentre non è del tutto abbandonata l'idea di far vivere un giornale proprio dell'opposizione in Vicenza. — Una spiegazione adunque se non necessaria, è almeno opportuna sia per il corrispondente, sia per gli amici di Vicenza. — Al primo diciamo che sapendolo liberale e dilettante di giornalismo non mettiamo punto dubbio che egli appartenesse alla schiera dei collaboratori del Corriere. — Agli altri diciamo che non possiamo credere alla morte di un gruppo che ha dato prove di tanta vitalità; è un gruppo di amici non solo politici ma personali: sarebbe quindi inverosimile supporre che non ci abbiano a prestare tutto l'appoggio, come noi siamo disposti ad accogliere quanto sia consentaneo alle idee del nostro giornale.

E adunque un equivoco? Non lo crediamo. — Ad ogni modo vogliamo credere che il corrispondente nostro e gli amici del Corriere abbiano ad essere i primi a perdonarcelo.

Abbiamo nel Giornale della Provincia di Vicenza un apprezzamento su questa supposta fusione che certamente non ci sembra di competenza di quel giornale, il quale dal Corriere di Vicenza fu più e più volte richiamato all'ordine.

Potrebbe essere che a lui dispiacesse che i nostri amici si togliessero da quello stato passivo a cui si determinarono dopo l'ultimo numero del Corriere e dal quale noi speriamo vogliamo togliersi.

Il corrispondente nostro chiude la sua lettera promettendoci che, chiarito il suo dubbio sopra espresso, comincerà a mandarci regolari sue corrispondenze.

Noi lo teniamo impegnato: corrispondenze e notizie ce ne ripromettiamo settimanalmente dalla sua diligenza.

SULLA PENA DI MORTE

** In Siena l'altrieri ha avuto luogo un'adunanza preparatoria per un me-

ting allo scopo di protestare contro la pena di morte.

Ferrovie Venete

Nel 30 Aprile corr. avrà luogo a Parigi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società delle Strade Ferrate del Sud, dell'Austria e dell'Alta Italia.

In quell'occasione crediamo saper, che dopo l'approvazione del resoconto annuale si delibererà sulla concessione di alcune linee Venete.

Avviso a chi tocca!
Le provincie non hanno ancora potuto ottenere nulla dal governo in fatto di ferrovie come p. es. quella di Belluno; esse potrebbero fare in modo che si parlasse del loro peculiare interesse in quella importante adunanza.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Venezia informi: — la quale per avere aspettato troppo non ottenne nulla.

ALL'ESTERO

** Il principe Napoleone si ripresenta candidato in Corsica per le prossime elezioni generali. Dice che libero del tutto nelle sue simpatie personali egli « le accorderà a quegli uomini che saranno creduti capaci di rendere servigi al suo paese e che vorranno come lui sostenere i diritti del popolo e l'indipendenza della Corsica! »

** Si ha da Londra, che il giorno 29 p. p. ebbe luogo a Hyde Park una dimostrazione a favore di Ruggero Tichborne; fu numerosissima, assistendovi più di 30 mila persone. L'ordine pubblico non fu disturbato.

** L'Allgemeine Zeitung ha un dispaccio da Monaco in cui dicesi, che in questo mese verrà ritirata l'ambasciata italiana presso la Corte di Stoccarda ed accreditato quindi l'ambasciatore italiano presso la Corte di Baviera contemporaneamente anche per quella di Darmstadt e del Württemberg. L'invio italiano prima accreditato in Stoccarda, conte Greppi, è designato come ministro d'Italia presso il Governo di Madrid.

** È probabile che la conferenza

dei Vescovi che si tiene in Fulda liberi la pubblicazione di una pastorale riguardante le leggi ecclesiastico-politiche della Prussia.

** In una corrispondenza da Bilbao alla Indipendance Belge si legge: « Mentre il generale Cabrera stava per partire per Madrid, ci si assicura invece, ch'egli rimarrà qualche tempo alla frontiera di Francia per continuare ad agire, nel senso della pace, sui capi del Carlismo. Il console di Spagna ha creduto scoprire tracce d'una cospirazione contro la vita di Cabrera ed ha ottenuto parecchi internamenti. Del resto, il governo del maresciallo si mostra molto severo nei Carlismi: le autorità della frontiera, anche il prefetto, hanno fatto finalmente tacere le loro simpatie carliste. »

** Fu accettata la dimissione data da Castelar dal posto di professore dell'Università di Madrid.

** Il Times ha da Calcutta in data 30 marzo, che parecchi villaggi di Naga furono distrutti dalle truppe di spedizione, compresi quello ove era avvenuto il massacro.

ALL'INTERNO

** Le macchine giunte a Livorno, a Civitavecchia e a Roma per il prosciugamento dell'Agro Romano, sono più di 400 della forza di molte migliaia di cavalli. Il principe Torlonia ne ha fatte venire per 3 milioni e mezzo di lire.

** La Gazzetta d'Italia ha nelle sue informazioni:

Attendevasi il 1. corrente a Roma una decisione del tribunale favorevole agli azionisti dell'Italo-Germanica, i quali hanno contestato il diritto alla Banca di vendere all'asta le loro azioni, perchè mancanti d'un versamento. Assicurasi che il tribunale dichiarerà come era impossibile richiedere altri versamenti dopo il fallimento della Società e che ciò costituisce un reato assai grave.

** Il Diritto dice che al Vescovo di Lucca si cerca di far avere l'execratur collo stesso metodo praticato a Firenze per Monsignor Cecconi.

Appendice Letteraria

Come saggio ai Vati italiani che canteranno l'arrivo a Venezia dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, ripubblichiamo i seguenti famosi Sonetti stampati nel 1815 in onore di Francesco I. Imperatore d'Austria, nell'occasione del suo ingresso a Milano, versi che destarono in quell'epoca immensa ilarità, e che furono scritti dall'avv. Stoppani di Beroldingen. Gli illustri Carlo Porta e Tommaso Grossi citano nei loro versi in vernacolo codesti Sonetti, i quali furono anche fatti ripubblicare da Alberto Mario nell'Italia del Popolo di Genova, nel 1857, quando l'Imperatore Francesco Giuseppe fece la sua prima gita nell'Alta Italia.

SONETTO

Tu che del mondo sei Creatore
Che d'ognuno vedi il bel cuor sincero
Che tu perdoni ad ogni seccatore,
Che de' falli sui si penti da vero
Ti prego di testificare l'amore
Che ebbe sempre il fedel Lombardo vero
Per il nostro Francesco imperatore
Per serbar per lui e per noi l'impero
Se talun peccò, tutto sperar lice
Da quel grande eroe che tutto obblia
Dell'ente Supremo imitator degno,
Che per render ognun più felice

E per salvar ciascun ognor desia
Che a popoli caro sia il su' regno.

SONETTO

Specchio di virtude divin tesoro
Generato solo per comun bene
Per sottrarre il mondo da crude pene
Dell'umanità dolce ristoro.
Finite sono le tragiche scene
L'ora è già dell'imperiale alloro
Dovuto premio che ognor s'ottiene
Dal saggio autor del divin lavoro.
Trionfa pure che alma degna tu sei
D'aver in questi cento e mille Regni
Di nazioni dell'universo intero.
Quanto racchiudesi nell'emisfero
Scarso compenso è de' tuoi meriti degni,
Ma il giusto premio otterrai tu dagli Dei.

SONETTO

Eterni Dei, se giusti voi siete
Coll'estro poetico risvegliate
Minerva, Orfeo, e Pindaro imitate
Per festeggiar giornate sì liete.
Appollo? Appollo? Voi che or possedete
Le chiavi di Pallade, or infiammate
Gli Eruditi Vati coll'onorate
Ninfe gentili che in cielo quiete
Fan corona al merito degli antichi eroi;
Non minor mal del lor superiore

Hanno pur coraggio i guerrieri nostri.
Che debellar gl'infernali mostri,
Col lor sorprendente spirito, e valore
Per salvar il nostro imperatore con noi.

SONETTO

All'orror di guerra crudeltà, e morte
Al brigandaggio all'iniquità, e straggi
Al massacro e rapina del più forte
Al trionfo de' crudeli, e malvaggi;
Chiuse sono ormai le ferali porte
Coll'unione degli eroi più saggi
Coll'armate sue per buona sorte
Dell'Europa sminui i svantaggi.
Per il valor d'eroi vittoriosi
Del Gran Francesco per il buon consiglio
Gli dolenti genitor cogli sposi,
Tutti brillanti rasciugando il ciglio
Grazie fanno al Dio Onnipotente
Pregando conservarlo eternamente.

SONETTO

Sorgete alfine dalla vostra tomba
Saggi Vati colla diva Minerva
E sorga delle Ninfe la Caterva
Nel vasto impero per portar la tromba.
Che da un Polo all'altro fra noi rimbomba
Del Gran Francesco I che preserva
Da micidial nazione proterva
Su cui il giusto fatal castigo or piomba

De' trionfi suoi gli fasti, i vanti
Dalle Ninfe e Pastorelle innocenti
Dalla pietà, e virtù sue si canti,
In questi giorni felici in cui spenti
D'ogni classe ormai sono già li pianti
Non che la cagione de' lor tormenti.

SONETTO

Italia? Le tragiche tue scene ormai
Cessate sono! rasciughi il su' ciglio
Il genitor la madre, il caro figlio
All'orror la gioja succeder vedrai.
L'eccelso prence che tanto desiai
Colmo d'ogni virtude e buon consiglio
Eccolo? A noi viene ed ogni periglio
Cessar farà de' futuri stenti, e guai.
Germe di stirpe più illustre ed insigne
Nato per far la sorte fortunata
Del Lombardo popol che tanto ti ama.
Volgi le pupille tue benigne
Per sollevar la nazione schiacciata
Da un mucchio digente esecranda, infama

SONETTO

Per sana filosofia e fermezza
Per l'umanità e per il su' amore
Per la bontà e per il suo bel cuore
Da tutti il nostro Vice Re s'apprezza.
Onori ed ambizioni ei disprezza
E sol gli preme di estirpar l'errore

* * Una corrispondenza da Bologna alla *Gazzetta di Milano* assicura, che in Romagna a Lugo la commissione distrettuale sui Giurati ha fatto sparire a centinaia dalle liste tutti gli uomini indipendenti. A Ravenna ebbe luogo lo stesso fatto.

In tal modo il governo vuol dominare anche i Giurati!

* * La *Plebe di Lodi del 2* ha il seguente dispaccio da Cagliari: « *Meeting* imponente. Ordine perfetto. Accoglienza fredda al discorso del Deputato Umana mostratosi ministerialista. »

— Da Roma scrivono alla *Gazzetta d'Italia*, che l'agitazione per la questione ferroviaria in Sardegna diventa sempre più ardente. Si lascia presentare la dimissione dei Deputati Sardi al Parlamento, e la dimissione dei Consigli Provinciali e Municipali della Sardegna, nonché qualche atto più rilevante di opposizione al Governo.

* * I falegnami e carpentieri della Società di navigazione Rubattino sono in sciopero per aver il Direttore della detta Società portate le ore di lavoro in luogo di 10 a 12, senza il menomo aumento di salario. — La commissione degli operai ricorse alle autorità, ma il Prefetto non si lasciò vedere (*bravo quell'uomo!*); alla Capitaneria del Porto c'era seduta, e gli operai non furono ricevuti (*di bene in meglio!*) Gli operai domandano di essere pagati ad ora: il Direttore risponde: « Quelli cui non garba se ne vadano. »

Se ne vadano è presto detto..... a mendicare? — Domanda il *Popolo*.

* * La commissione ferrarese, ordinatrice del Concorso agrario regionale, ha prorogato al 20 aprile il tempo utile per le domande d'ammissione alla mostra degli animali ecc. — Il valore complessivo dei suini ammonta a circa L. 53 mila.

Per la macchina possono concorrere tutti gli italiani, per i prodotti agrari soli gli agricoltori compresi nella quarta circoscrizione.

* * Ci dispiace dovere annunziare che il nostro confratello — il *Ficario* di Torino, *sospende per qualche giorno le sue pubblicazioni*.

NOTIZIE PARLAMENTARI

* * Se non siamo male informati, alcuni gruppi della Camera sarebbero assolutamente contrarii al progetto di legge diretto a dare un ordinamento militare al Corpo delle guardie doganali; e ciò principalmente per ragione della soverchia spesa che esso imporrebbe sia allo Stato, che ai Comuni; parendo ancora inopportuno che si stabiliscano dei *colonnelli doganali* con assegnamenti di molto superiori alle loro limitate attribuzioni, nel mentre che si conservano, anche con lauti stipendii, gli ispettori delle gabelle, e quan-

Per vantaggio, e per salvar l'onore
Della patria per comun salvezza.
Dignamente l'imperial campione
T'affidò il governo real del Regno.
Ed in te ogni speme sua ripone.
Giusta ricompensa, il sublime ingegno
Del prence per l'Italia nazione
Sia della reggenza eroe degno.

SONETTO

Quella Gran Donna a noi se alfin sen viene
Che ogni virtude e doti in se raccoglie
Quella che degna fu di regge soglie
Che degli Monarca l'amor ottiene
Festeggian le Muse colle Sirene
Scordan gli Genitori le loro doglie,
Il Padre il Figlio lo Sposo la Moglie
Esultano in queste contrade amene
Vanno a gara dall'una all'altra sponda
Per sapere la cagion d'un sì felice
Di che di gioia il cuor di tutti inonda
Il momento sospira e benedice
Ognun di tal giornata sì gioconda:
Questo in ver non è che per *Beatrice*.

SONETTO

Minerva e Pallade? Ah giusti Dei aiuto
Porgete ad un Alma che arde e desia
Di spiegar la gioia di Lombardia
Per chi merita un doveroso tributo
Pindaro, ed Omero perchè or venuto
Non siete colla vostra sinfonia.

do è evidente che funziona bene il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica, (PPP) malgrado che questo non abbia il lusso eccessivo di ufficiali superiori, che il progetto accorda al Corpo delle guardie finanziarie. (*Gazzetta d'Italia*.)

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Per la serata di gala alla Fenice si contrattano i palchi in secondo ordine a L. 600 ed in primo L. 900.

— La *Gazzetta d'Italia* annuncia l'arrivo a Venezia di quattro grossi bauli di decorazioni da distribuirsi al seguito dell'Imperatore d'Austria!

Se non lo annunciasse un giornale consortesco, sarebbe da crederla una amara ironia.

MALAMOCCO — Il Comune di Malamocco firmò il contratto col Genio militare per la costruzione d'una strada, che correndo parallela alla laguna congiunga l'antico avanzo della prima capitale del Dogado colla frazione di S. Elisabetta e quindi, per mezzo dei vaporetti, con Venezia.

VERONA — La Società operaja ha ceduto le sue cucine economiche in conduzione ad un privato, principiando dal 1 aprile, peraltro sotto l'immediata sorveglianza della detta società.

VICENZA — Oggi deve aver luogo l'adunanza della Società del Carnevale relativa a proposte di scioglimento della società stessa.

Noi crediamo che i soci troveranno opportuno di ricostituirsi in altra società, e ciò francamente diciamo, ricordando quanto di bene essi hanno recato alla città.

TREVISO — Con moltissimo dolore dobbiamo annunziare la morte dell'avv. cav. Luigi Perazzolo, nato in Padova nel 1804 e morto in Treviso questo 1 aprile. Nel 1848 fece parte del comitato provvisorio.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina. — Il *Corriere Veneto* di jeri ha un articoluccio « *Politica italiana nel convegno sovrano* » che conchiude per la neutralità dell'Italia nella questione religiosa.

L'appendice su Maurizio Bufalini è tolta dall'*Epoca* di Firenze.

— Il *Giornale di Padova* continua la pubblicazione dei documenti bonapartisti sul governo del 4 settembre.

« Noi potremmo ancora per parecchi giorni proseguire nella pubblicazione dei documenti relativi al governo del 4 sett. » in Francia. Essi giovano mirabilmente a mettere a nudo l'ipocrisia di certi radicali (il *Giornale di Padova* è sempre cavaliere) che gridano all'oppressione, al maneggio, alla immoralità finchè non sono al potere, ma una volta che lo

Che ne' giorni più felici s'udia
Con Petrarca, Tasso, ed Orazio arguto?
Eterni numi cento cose e mille
Pel grande Benefattor dire vorrei
Nel cheto soggiorno d'ore tranquille.
Se per aver sconfitto gli Giudei
Encomii tanti allor meritò Achille
Dell'Imperator che la ciurma dei Rei
Distrusse che dir dovremmo Eterni Dei?

SONETTO

Chi de' Persi, ed Egizii combatti
Del grande Annibale, Scipione, ed Ulisse
In Guerra, ed in Pace gli Eroi fatti
In soavi carmi, ed in prosa scrisse
Chi del gran Carlo i popoli disfatti
Che il più coraggioso Campion trafisse
Ed i successor restar stupefatti
Per non trovar chi pugnar contro ardisse.

Alcune virtudi in ciascun di loro
Trovo, ed in sommo grado eroico ammiro
Miste però di tragico, e di orrore
Ma d'ogni virtude il più bel tesoro
Che la felicità per tutti apriro
Fu l'opra di *Francesco Imperatore*.

SONETTO

Chi è questo eroe che a noi se ne viene?
Chi mai formò questo erculeo Impero?
L'origine sua non ha da terrene

hanno afferrato, calpestando gli interessi della loro politica e tutto sacrificando alle loro passioni, diventano immorali, maneggioni, oppressori» (*boum, boum, boum*.)

Speriamo che il *Giornale di Padova* ci ringrazierà di riportare con tanta cortesia la sua brillante prosa moderata.

Come articolo di fondo il *Giornale di Padova* copia per intero dalla *Gazzetta Piemontese* l'articolo « *La disdetta del trattato colla Francia*. »

Oh la forbice dei giornali moderati come scrive bene!

Padova fu percorsa jeri ed oggi in tutti i sensi da truppe delle varie armi, che vi si recano per disporsi alla Rivista di Vigonza.

Abbiamo visto dei bellissimi cannoni retrocarica, con affusti di nuovo modello. Le truppe sono in continue esercitazioni.

E a sperarsi che l'esercito italiano non sfigurerà nella Rivista davanti agli Austriaci che hanno un buon esercito di confronto.

Arrivo — Ieri passò da Padova diretto a Venezia il principe Tommaso.

Stanotte passò il principe Umberto.

Alloggi ai militari — Il Municipio mandò a molte famiglie di Padova l'avviso di alloggio per ufficiali dell'esercito di passaggio nella nostra città.

Sulla vendita dei biglietti per Vigonza ricevemmo jeri la seguente:

Si prega l'onorevole Direzione ad inserire nella cronaca un cenno di reclamo relativo alla vendita dei biglietti per i palchi alla rivista di Vigonza, vendita eseguita con magistrale camorra presso il sig. F. Sacchetto.

Contrariamente alle disposizioni contenute nell'avviso a stampa pubblicato dalla Prefettura e dalle Presidenze delle Congregazioni di Carità (Padova e Vigonza) si è accordata la vendita preventiva dei biglietti fino da ieri e forse prima e per numero anche eccedente il limite massimo fissato nel numero di cinque per cadauno individuo.

Per tal fatto questa mattina i forestieri che si sono presentati alle prime ore di vendita, cioè alle ore 10, non poterono avere neanche un biglietto, e furono testimoni per vederne effettuare la consegna a persone, che avendoli impegnati prima del tempo venivano a ritirarli.

In tal modo si pagheranno 20 o 30 franchi al biglietto.

La Società del Giardino costituisce a sue spese nei campi di Vigonza un palco di 300 posti a fianco del palcone principale.

100 posti saranno riservati per soci; e 200 sono vendibili a L. 6 l'uno ai privati.

Intorno al trasporto della salma del prof. Zantedeschi abbiamo attinto informazioni per sapere se e quanto era fondata l'accusa lanciata dal giornale l'*Arena* di Verona contro il nostro Municipio.

È vero che il nostro Comune non ha mandato un suo rappresentante a Verona per accompagnare la salma dell'illustre professore: — ma d'altronde è anche

Ma dall'incognito divin mistero.
Fra cento e mille che ne vanta Atene
E le madri degli eroi che da Omero
Encomiate fur colle Sirene
Pari aver non si può nell'emisfero.
Italia? Del tuo destin felice
Agli eterni Dei grazie sian rese
Che un sì gran prode campione Augusto,
Di cui l'Italia ne fu genitrice
Per nostra sorte dal Cielo discese
Per terror dell'Empio, e tutor del Giusto.

SONETTO

Cosa in vero strana e mai più sentita
Che anche nella diva region celeste
Si debban far contese per le feste
Da farsi per la pace stabilita;
Che dell'Europa la strage ha finita
Che fe' cessar gli orror, e le tempeste
Per salvare gli innocenti coll'oneste
Person ed ogni nazione sbogotta.
Fra Minerva e Giove fu il gran conflitto
Se per le scienze; oppure per l'armi
Francesco Imperator più degno fosse
Ma dagli Dei deciso fu il diritto
Per Lui egual d'esser scolpito in marmi
E i comun voti dagli Dei riscosse.

SONETTO

De' Persi il valor dei Greci africani

vero (e lo riconosciamo ben volentieri) che il Municipio di Padova non fu officiato direttamente da quello di Verona: — la Prefettura di Padova, come avviene in qualunque altro trasporto ordinario di salme, ha fatto sapere al nostro Municipio che provvedesse alle solite pratiche.

E giova anche notare che il Municipio di Verona oltrechè omettere la partecipazione ufficiale, non ha mandato altro rappresentante che un impiegato municipale.

Crediamo che se il Municipio di Verona avesse direttamente partecipato al Comune nostro l'intenzione di trasportare quella salma o vi avesse delegato una rappresentanza, il nostro Municipio non si sarebbe mostrato tanto scortese come parrebbe dall'articolo dell'*Arena*.

Lavori cittadini. — Nella fabbrica delle Debite ebbimo a rimarcare un fatto doloroso per la nostra città. I basamenti ed i capitelli ci giungono da Verona già lavorati, e, bisogna dirlo, egregiamente lavorati. O che non c'erano in Padova artisti capaci di quel lavoro? E se ci sono, e noi l'affermiamo, perchè far loro un torto che, colpisce nell'interesse e nell'amor proprio, tanto loro quanto la città stessa?

Cose di stagione. — Il pesce di aprile che tiene sospesi gli animi in questi giorni trae le sue origini da una nobile sorgente. Gli è nientemeno che un principe Lorenese che ne lo ha lasciato. Egli era carcerato pel *bon plaisir* del suo sovrano. Fuggì dal castello ov'era rinchiuso, traghettando a nuoto la Meurthe. I carcerieri in tale circostanza pare abbiano esclamato: « Saperlotte! ce n'était pas un homme; i était un poisson que nons avions ici » Era d'aprile, il motto restò.

La è un po' tirata, se si vuole: ma con un po' di buona volontà!

Pesci d'aprile moderni:

— La libertà della stampa —
— Le catene del Vaticano —
— Il buon senso di certi magistrati.

In guardia contro le falsificazioni. — Circolano in gran numero biglietti falsi da L. 1000. Creazione 1868. Serie C. c. e da L. 500. Creazione 1868. Serie B. b.

Garibaldi a Montecortone —

Il sig. Varisco Giuseppe, il coraggioso comproprietario del magnifico stabilimento Termale di Monte Ortone prevedendo che pur troppo il generale Garibaldi avrebbe avuto bisogno della cura dei fanghi nella prossima stagione estiva, con gentile pensiero a mezzo del nostro amico Avvocato Poggiana Giuseppe offriva al generale ed alla sua famiglia un appartamento nello stabilimento ed ogni altra cosa relativa per tutto il tempo in cui piacesse al generale di soggiornare sui nostri colli. Garibaldi rispose alla cortese offerta del nostro amico Varisco colle seguenti lettere:

Caro Avv. Poggiana.

Roma 1. Aprile 1875.

Vi occludo una linea per il sig. Varisco ed un caro saluto a voi ed al nostro

Cantano la sorte i latini vati
Dalle storie antiche son lodati
Per l'uno, e l'altra gli forti Germani
Che emulato gareggiano co' romani
Ma Eroi di sublimi virtudi ornati
In grado Eroico ognor continuati
Ponno ben vantarsi anco gli Italiani.
Si trionfa pur Italia che madre
Sei d'un sì grande Eroe degno
Che degna sei d'averlo per tuo padre:
E se in prova del suo grande amore
Decise di salvar per lui il Regno
Racquisterai l'antico tuo splendore.

SONETTO

Qual stella brillante che gli Santi Re
Guidò per retta via a Cristo Gesù
Che al mondo predicò la divina fè
Per salvar l'uman gener da Belzebù.
Tale *Francesco* gli eserciti reggè
Colle sue eroiche sublimi virtù
Per liberar il popol che gemè
Per anni in guai e barbara schiavitù.
Per ricompensa si proclamò
Dall'una e l'altra nazione che soffrì
Re ed Imperator del popol che salvò
Di grande esempio poi successor sarà
A chi d'esser, poi delitti finì,
A chi per le sue virtù durerà.

Alberto Mario dal sempre

Vostro
G. GARIBALDI.

Caro sig. Varisco.

Roma 1. Aprile 1878.

Grazie per l'offerta gentile,

In caso, nella stagione estiva, mi decidessi a recarmi a Monte Ortone, ve ne scriverò.

Accettate una stretta di mano e credetemi ora e sempre

Vostro

G. GARIBALDI.

Abbiamo adunque la speranza di veder fra noi nel prossimo estate il generale Garibaldi. Un grazie di cuore al nostro amico Varisco ed ai suoi soci sig. Fontanarosa e Paveggio i quali con la loro bella proposta oltre essersi procurato l'onore d'ospitare il grande patriotta nell'amenissimo stabilimento di Monte Ortone, agevoleranno ai Padovani come i più vicini la fortunata occasione di riveder Garibaldi.

Notizie artistiche. La Società orchestrale fiorentina da dei concerti a Milano alla Scala.

— Il maestro Verdi è atteso a Vienna il 17 giugno per dirigervi l'esecuzione della sua *Messa* accompagnano la Stolz e la Waldmann, che canteranno nella *Messa*.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Roma 1 aprile.

Intorno agli attuali progetti del generale Garibaldi furono pubblicati molti articoli dai giornali stranieri ed italiani, più ancora da quelli che da questi, ma non credo che il pubblico, in generale, conosca perfettamente quali essi siano ed in che cosa consistano.

In questa questione è nata, come si direbbe, la confusione delle lingue: si è fatto tutt'uno della deviazione del Tevere e della bonifica dell'agro romano. Si tratta invece di due cose perfettamente distinte, ciascuna delle quali può stare senza l'altra, richiede per la sua attuazione mezzi diversi ed ha eziandio uno scopo diverso.

La deviazione del Tevere, o forse meglio, la regolarizzazione del corso del Tevere, tende solo a liberare Roma dalle inondazioni del fiume.

I capitali necessari a questo grande lavoro resterebbero certo pressoché infruttiferi, ed il corso del Tevere non si potrà mai regolare infine a tanto che il governo, o la provincia, od il comune, o tutti insieme, non garantiranno un determinato interesse ovvero non stabiliranno un'opera annua nei loro bilanci fino al compimento dei lavori. Non si può ragionevolmente pretendere o presumere che il capitale, così poco entusiasta come esso è, venga trascinato in un'impresa, la quale compiuta, non frutterebbe gli interessi a cui ha diritto. Il taglio dell'istmo di Suez ha costato più di quanto costerebbe la regolarizzazione ed anche la deviazione del Tevere, ma conviene notare che la Società intraprenditrice dei lavori si riservò il diritto di imporre ai contribuenti una tassa di transito; pensando di potere realizzare in essa l'interesse del capitale impiegato.

Si spera, o per lo meno, si dice, che una volta regolarizzato il corso del Tevere, i battelli a vapore lo potranno percorrere da Ostia e da Fiumicino a Roma.

Convengo; ma quale sarà il numero di questi battelli a vapore? Sarà sufficiente per pagare l'intasco del denaro impiegato? Trattandosi di creare una nuova linea di commercio, una nuova navigazione, permetterà il buon senso che la si combatta con tasse e sovrattasse?

Queste cose ho voluto dirvi perché volevo dimostrarvi che senza l'appoggio del governo, il progetto del Tevere non si potrà mai effettuare. Ora vi aggiungo essere a mia conoscenza che non molto dopo la riapertura della Camera, il presidente del Consiglio d'accordo col generale Garibaldi, presenterà a tale scopo un progetto di legge. Appena mi sarà dato di sapere in quali termini sia concepito, o per lo meno quali ne siano i punti cardinali, non mancherò di informarvene.

La bonifica dell'agro romano non ha nulla a che fare col Tevere, quando anche venisse accettata la deviazione di questo fiume proposta da Garibaldi, deviazione della quale vi parlerò a lungo un altro giorno, non si riuscirebbe a bonificare che il Maccarese, tratto di terreno pestilenziale fra Ostia e Pola.

Per la bonifica dell'agro romano, i capitali, a mio vedere, si troverebbero invece con molta facilità. Dico anzi che se l'Italia fosse abitata da inglesi, o forse anche se Roma non avesse dovuto sottostare al governo epicureo della curia papale, l'agro sarebbe già bonificato.

Si tratta nientemeno che di una estensione di 400 mila ettari di terreno, che costano oggi poche centinaia di mila lire e che ridotti a coltivazione potrebbero valere milioni e milioni. Vedete voi stessi quanto facilmente si possano trovare capitalisti pronti a far buon viso ad un'impresa dalla quale si è certi di ricavare un utile grande ed anzi straordinario.

Oltre a questo argomento pratico e di uomini d'affari, la bonifica dell'agro romano è sostenuta da altri non meno potenti di ordine politico, igienico ed economico, ma soprattutto di ordine morale. Se gli attuali governanti comprendessero l'epoca in cui vivono ed il principio che essi stessi, almeno legalmente, rappresentano a Roma, si potrebbe dire loro: di fronte al Colosseo ed al San Pietro, voi non potete collocare altro che la bonifica dell'agro romano! ma pur troppo queste cose i grandi uomini del giorno non le comprendono.

Lasciando stare per oggi i progetti Garibaldi, vi dico che la venuta dell'imperatore Guglielmo in Italia fu ed è causa di lunghi dispacci fra Berlino e Roma. Si tratta nientemeno che il principe di Bismarck vuole assolutamente che l'imperatore di Germania venga qui a Roma. Minghetti e Visconti-Venosta se ne spaventarono, ma io credo che se il gran cancelliere persiste i nostri ministri i quali nella politica estera non hanno volontà propria acconsentiranno. Figuratevi gli elogi che stamperebbero allora i giornali moderati in onore della virilità dell'attuale gabinetto!

Se fra i vostri lettori c'è qualcuno che si interessa delle cose del Vaticano, ditegli che ieri Sua Santità ha proceduto all'aperitio oris dei quattro cardinali eletti il 10 marzo.

Mi assicurano che fra tutte le solennità della chiesa cattolica questa dell'aperitio oris sia la più grottesca.

Come bene comprendete, non ci vuol poco!

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Si rappresenta: *Elisabetta Regina d'Inghilterra*, dramma storico in 5 atti del cav. Paolo Giacometti.

TEATRO GARIBALDI si rappresenta: *La Pastorella delle Alpi*, ossia 3 mesi sotto la neve dramma in 5 atti di E. Cognard, con ballo.

Temperature estreme centigr. del 1° aprile

Da mezzodì del 31 al mezzodì del 1°

Temperatura massima — * 15° 1

" minima — * 4° 8

Memoriale dei Privati

Bollo sulle cambiali — Nell'interesse dei commercianti crediamo utile avvertire, che il bollo straordinario sulle cambiali deve essere posto prima della firma del traente, tale essendo la giurisprudenza delle Corti di Cassazione di Torino e Firenze, e che la decisione della Corte d'Appello di Genova, accennata dai giornali, riferivasi al caso previsto dall'art. 51 del Decreto 14 luglio 1866, di chi si presenta per domandare schiarimenti.

BORSA DI FIRENZE

3 aprile.	
Rendita ital.	76.—
Oro	21.75
Londra tre mesi	27.40
Parigi	108.35
Cred. mobiliare	782.—

RECENTISSIME

— Il re si trattenne a parlare coi ministri sulla amnistia che doveva essere emessa in questa circostanza per i reati politici. Il Vigliani ed i Cantelli che si trovarono umiliati dagli atti di giustizia dei tribunali, si ostinarono a non volere amnistia di sorta, dicendo che le carceri piene, ed i sequestri continui ai giornali se non intimoriscono serviranno sempre a soddisfazione del ministero. (Capitale)

SALUTE DI GARIBALDI

Un amico del generale Garibaldi riceve da Roma, da un intimo del generale, la seguente notizia che gentilmente si comunica:

« Non dar retta alle voci sparse » dai pessimisti. Garibaldi soffre di « quando in quando, qualche recrudescenza dei suoi antichi dolori artetritici. Ma in complesso sta bene e da qualche settimana benissimo. »

L'imperatore d'Austria a Venezia

— Il marchese Giorgio Pallavicino gran collare della SS. Annunziata, non invitato all'inaugurazione del monumento Manin, ed invitato invece dal ministro Minghetti in nome del re ad assistere all'arrivo dell'imperatore austriaco, rispondeva degnamente con questa lettera che togliamo dal *Secolo*:

« ECCELLENZA

« Sono molto riconoscente al gentile pensiero di S. M., ma forse la M. S. ha dimenticato che Giorgio Pallavicino, oggi cavaliere dell'ordine supremo della S. Annunziata, vestiva altre volte l'assisa del Galeotto nelle prigioni dell'Austria.

« Piaccia all'E. V. gradire i sensi della mia perfetta osservazione.
devot. servitore — aff. cugino
G. Pallavicino-Trivulzio.

— Da persona degnissima di fede e che per il posto che occupa deve essere benissimo informata, ci viene annunziato che per la solita commemorazione del 24 giugno verrà a visitare gli ossari di Solferino e S. Martino il Principe Imperiale di Francia, al quale si dà il titolo di Napoleone quarto. (L'Arena)

— Abbiamo da Venezia che fu arrestato il nostro egregio amico *De Col*, uno dei mille, membro del Comitato dell'Associazione del *Progresso*... colpevole... di essere un uomo onesto ed indipendente.

Così almeno non si potrà dire che in Italia governi l'arbitrio. Anzi la libertà personale non fu mai rispettata come oggi!

De Col aveva influenza sui democratici Veneti — e forse si temeva la sua influenza... per l'arrivo dell'imperatore d'Austria.

— Mentre il Giornale è in macchina riceviamo un dispaccio il quale ci annunzia che l'amico *Luigi De Col* fu messo in libertà dopo quattro ore d'arresto.

— Fu ingiunto ai proprietari di fabbriche di conterie nonché alla direzione dell'Arsenale di non concedere ore di libertà agli operai nei giorni in cui Venezia visiterà l'augusto Imperatore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 2. — Il Re parte stanotte dopo le una per Venezia.

PUYCERDA 2— Campos e Savaly avrebbero avuto un abboccamento presso Olot. Savaly riconoscebbe Don Alfonso, che confermerebbe il titolo e il grado.

FULDA 2 — La conferenza dei vescovi ricevette la benedizione papale e li esorta a perseverare.

BERLINO 2 — Il *Post* dice che la Germania ricevette formalmente l'invito di partecipare a Pietroburgo alla continuazione della conferenza di Bruxelles. La Germania rispose accettando.

VIENNA 2 — L'imperatore ricevette ieri l'altro il duca Retuan, il nuovo ministro di Spagna che presentò le credenziali.

S. SEBASTIANO 2. — Sembra che i Carlisti abbiano rinunciato a marciare verso le Asturie per minacciare le Rive del Nerviv. L'ingresso di Don Carlo nella provincia di Santander è smentito.

PARIGI 2 — Il governo aderì alla convenzione postale di Berna sotto alcune riserve, compresavi specialmente l'adesione di tutti i paesi rappresentati alla conferenza.

— La commissione internazionale incaricata di regolare la fabbricazione dei pesi e misure nei paesi ove il sistema metrico non è ancora applicato, decisero che si costituisca l'ufficio permanente con sede a Parigi.

SANTANDER 2. — Quattro Ufficiali e 50 soldati Carlisti vennero sottomessi all'Autorità di Bilbao. Don Carlos pose il quartiere a Durang. I Carlisti attendono un nuovo sbarco di fucili e cannoni.

MONACO 3 — Alla Camera dei deputati viene presentata un'interpellanza circa l'uso del placet regio in presenza della disobbedienza dei vescovi verso la costituzione del paese. Il ministro dei culti promette prossima risposta.

FULDA 3 — La Pastorale che fu sottoscritta dai vescovi che presero parte alla conferenza circa i rapporti della chiesa collo Stato è attesa prossimamente.

TORINO 3. — Il Duca di Genova è partito stamane per Venezia.

La Duchessa di Genova è partita per Stresa. Il Duca d'Aosta arriverà stasera a S. Remo. Ripartirà domattina per Venezia.

Il Principe di Carignano è indisposto.

VENEZIA 3. Iersera arrivarono Menabrea, Visconti-Venosta, il colonnello Govone, il maggiore Duranti, ufficiali d'Ordinanza del Re. Stamane è arrivato Robillant, ministro d'Italia presso la Corte di Vienna.

TRIESTE 3. — L'Imperatore ricevette ieri molte deputazioni del Corpo Consolare. Assistette alla rappresentazione del Teatro Comunale ove fu accolto con applausi. Percorse quindi le strade brillantemente illuminate ed è salutato dappertutto da folla grandissima, con vive acclamazioni.

— All'inaugurazione del monumento di Massimiliano assistevano l'imperatore, gli arciduchi, i ministri. Grande folla acclamante l'imperatore, il presidente, il comitato, i parenti — Parente pronunziò un discorso in italiano, lodando i grandi meriti di Massimiliano accentuando la devozione di Trieste alla casa regnante. L'imperatore profondamente commosso lo ringraziò.

PARIGI 3. — L'*Ufficiel* pubblica la nomina d'un Prefetto e dieci Sottoprefetti.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto eseguita jeri in Venezia:
41 - 23 - 73 - 29 - 3

AVVISO

È stato di recente aperto un Negozio di Pellami in Piazza dei Frutti in prossimità del prestinajo Gasparinetti.

I Curami che ivi si vendono sono lavorati col metodo usato dall'antica fabbrica della ditta Filippo Bordin detto Pizzeghello di Camin e sono provenienti dalla stessa fabbrica.

Vi si trova pure uno scelto assortimento di ogni genere per calzolaj e Sellai, a prezzi convenientissimi.

LEZIONI DI CANTO

La sottoscritta, allieva dell'egregio maestro cav. Melchiorre Balbi, avendo terminato gli studi, avverte che è pronta a dare lezioni di canto.

Giuseppina Pao
Via dell'Arco N. 989.

SPECIALITÀ

della Farmacia 24 del Chimico Farm. O. Galleani di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE FRANCHE A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. P. C. PORTA

ADOTTATE DAL 1851 NEI SIFILICOMI DI EUROPA.

Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1863, e 2 febbraio 1866, ec. ec.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blennorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa, quasi sempre senza alcun risultato, ed il più delle volte di effetto contrario ed anche nocivo; ma nessuno di questi rimedi o specialità può vantare di aver ottenuto Certificati delle più rinomate cliniche, ed ospedali esteri e nazionali, dei quali ne diamo qui sotto qualche brano, tralasciando di pubblicare, per delicatezza, quelli dei privati ottenuti a migliaia nel corso di 15 anni di sempre felici risultati, come queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica un'azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra; lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo scolo aumenta; e decretescente. Havvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccietta militare, Catarro uterale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare metrite od ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'un'efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candele o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso delle tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

Ogni scatola contiene il modo e dose di farne uso.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Queste Pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco; si può servirsene anche viaggiando, e sono benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per garantirsi dalle continue imitazioni domandare sempre le vere Galleani di Milano, e non mai accettare che queste.

Prezzo di ciascuna scatola Lire 2 contro vaglia postale, o in francobolli di Lire 2. 50 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

Certificato Ufficiale dell'Ospedale Clinico generale di Vienna.

Sul primi di Gennaio 1873 il sig. O. Galleani Chimico Farmaceutico e precisamente:

1. PILLOLE ANTIGONORROICHE del Prof. D. P. C. Porta.
2. POLVERE PER ACQUA SEDATIVA del farmacista O. Galleani, onde essere sperimentati sugli ammalati dell'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Lo scrivente nella sua qualità di assistente dello Istituto Clinico Generale di Vienna, ha durante il suo servizio nello Stabilimento, usato su un gran numero di ammalati di quei preparati, e si ebbe favorevole risultato:

- a) nella gonorrea uretrale acuta e cronica — b) nello stringimento uretrale — c) nell'ingorgo renoso della vescica — d) nei fiori bianchi — e) nel catarro uretro vaginale — f) nella metrite cronica — e nello scolo acuto, fiori bianchi, e catarro vaginale in ispecial modo usò la polvere preparata per astrigente liquido (ACQUA SEDATIVA) valendosi come iniezione e come bagno locale, e ne ottenne prontissima guarigione.

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi da esso ottenuti con questi preparati fanno testimonianza favorevole e sono una fedele conferma della verità.

In fede di che si sottoscrive di proprio pugno colla impronta del suo suggello.

Vienna li 30 dicembre 1873.

Firmato D. Raffaele Coen
assistente all'Istituto Clinico Generale di Vienna.
Orleans, 15 maggio 1874.

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccietta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per leggi vigenti, ed immorale è voler cludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, Medico divisionale ad Orléans.
Napoli, 14 aprile 1873.

Pregiatissimo sig. dott. O. Galleani.
Stringimenti Uretrali. Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti uretrali da antiche Gonorree, ho ricorso ai medici di qui or sono 2 anni, fui a Firenze, a Milano da Commenlik, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo orinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candele. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole, e mi portai subito dalla Farmacia Luigi Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo orino un poco stentatamente ancora, ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore.

A. DEL GREC.
Livorno, 27 settembre 1869.

Pregiatissimo sig. Galleani.
Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui disse lo scorso anno, che fra le Specialità che escono dalla sua farmacia havvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utile contro i Fiori bianchi nelle donne. Volli provarle su me stessa, che da molti anni ero seccata da questo incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente, aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza scirose al collo dell'utero e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura coll'Acqua sedativa, che da due mesi si dice guarita. Perciò e pel grande consumo che io posso fare delle Specialità, desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R..... Levatrice approvata.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti Medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Venditori a PADOVA Pianeri e Mauri, negoz. Luigi Cornelio, farmacista. Farmacia, dell'Università. Sani Baggiato, farmacista. Zauetti, farmacista. Bernardi e Durer, farmacia. Pertile farmacista. Gasparini F., farmacia. Roberti, farmacia. Francesconi, farmacia. Sani Pietro.
ADRIA. Bruscaini Giuseppe. Paolucci Domenico, farmacista.
BASSANO. Luigi Fabris, farmacista. Gherardi Vincenzo, farmacia. Baldassare, farmacia.
BELLUNO. Locatelli, farmacista.
CHIOGGIA. Camuffo Gio. Battista.
CITTADELLA. Munari farmacista.
CONEGLIANO. Marchi, farmacista.
ESTE. Negri Evangelista, farmacia. Martini.
GOITO. Koob Antonio.
LEGNAGO. De Stefano, farmacista. Valeri G., farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI. — MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela All'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sperare che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita Commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744, N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

(Traduzione dall'Originale Tedesco)

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli, ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'Abeille Medicale di Parigi

L'ABEILLE MEDICALE di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla TELA ALL'ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RINI per dolori lombari, o REUMATISMI, e principalmente nelle donne soggette a tale disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbe DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAIMENTI; stanchezza di un'articolazione in seguito ad un'eccessivo lavoro FATTO; COSO, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA di Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

È inutile di indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima. E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono ove l'Arnica nulla c'entra per nulla! Tale frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la Gazzetta medicale di Colonia (Prussia) 27 ottobre 1867. « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia oxillon, di cui si vuole farne una panacea. »

La vera tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1, scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene consegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

PILLOLE VEGETALI depurative del sangue

Sciculiano li 14 marzo 1874

Pregiatissimo sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo sul nostro onore che le PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE DEL SANGUE d'Ottavio Galleani, farmacista, Milano corrispondono eminentemente allo scopo destinato, poichè noi da 14 anni affetti da sifilide che divenne terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non siano stati sperimentati su vasta scala, e tornarono tutti infruttuosi, appunto perchè invece di espellersi o modificarsi, si modificava negli ultimi tempi con dolori vaganti e transitori, con chiazze erpetiche alla faccia, testa ed in varie altre parti del corpo. Finalmente verificavasi intasamenti nei vazzellini della cornea dell'occhio destro, perdendosi con ciò la facoltà visiva.

Tale stato perdurò tre anni e mezzo consecutivi, ad onta di vigorose cure di bravi oculisti, quando venuti alla conoscenza delle prelodate Pillole, e stando in noi ferma la speranza della guarigione, se ne fece acquisto, e secondo il manifesto si usarono.

Al ventesimo giorno svani come per incanto l'erpete, cessarono i dolori, il prurito, l'esaltazione nervosa, l'insonnia, e l'occhio cominciò a distinguere gli oggetti di piccolo formato ed anche a gran distanza.

Così continuando al terzo mese eravamo quasi totalmente guariti, avvertendo anco un positivo sollievo all'affezione emorroidale.

Esperò essendo terminate al farmacista Caputo le dette preziose Pillole, e per circostanze dispiacevoli avvertitesi, si abbandonò la cura, e dopo tre mesi, abbiamo marcato un positivo deterioramento alla visuale del medesimo occhio, la presenza di piccolo espulsioni erpetiche in ragione non mai viste, ed il ritorno dell'indigestione, esacerbamento del le emorroidi, l'esaltamento nervoso, ed uno sfinitimento delle forze fisiche. Quindi ritornati alle dette Pillole, richiamandole dall'Autore, e già al ventesimo giorno dell'uso, tutti gli accennati incomodi cessarono, e la vista si è sensibilmente migliorata, e siamo sicuri della perfetta guarigione.

In accerto del vero si è firmato il presente

G. TERMINI, Cancell. della Pretura di Sciculiano.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole cent. 80. — Id. id. da Pillole 36 L. 1. 50.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.